



LA RESPONSABILE

Laura Suardi: «Spesso si tratta di poli-dipendenze, con problemi di droga, ma anche di alcol, gioco e talvolta abuso di farmaci»

EMERGENZA

VENEZIA È di nuovo allarme droga, soprattutto a Mestre. Sono in aumento le persone che abusano di sostanze, leggendosi eroina, cocaina e cannabis, prese in carico dal SerD, il Servizio contro le dipendenze dell'Ulss 3 Serenissima. Il dato emerge in occasione della odierna Giornata Internazionale contro la droga, che vedrà la presenza di un punto informativo, con esperti e materiale divulgativo, a disposizione del pubblico, nella hall d'ingresso dell'ospedale dell'Angelo, a Mestre. Nell'ultimo anno sono stati 160 i pazienti nuovi entrati in cura solo nell'area mestrina. Complessivamente il SerD conta oggi 4.512 utenti, così distribuiti: 2.120 per sostanze stupefacenti, un migliaio per alcol, 163 per gioco d'azzardo, 310 per tabagismo. Più, novità ormai sempre più emergente, i primi sette pazienti affidati agli specialisti per problemi di dipendenza digitale, specialmente gioco e scommesse on-line. Si aggiungono, ulteriormente, 200 familiari di pazienti che hanno chiesto di essere seguiti.

I NUMERI

A fornire i numeri è la dottoressa Laura Suardi, che dirige l'Unità operativa complessiva del SerD aziendale che svolge la sua attività in cinque sedi: Venezia, Mestre, Dolo, Mirano, Chioggia. Per quanto riguarda solo la droga, a Mestre i pazienti sono 787: per la precisione 584 maschi e 203 femmine. Sempre solo a Mestre ci sono 222 pazienti per alcol, 48 per gioco d'azzardo, 84 tabagisti. I dati sono decisamente preoccupanti, perché confermano come la droga resti una piaga che ruba la vita di tante persone, purtroppo anche giovani. Mestre, da questo punto di vista, è sotto la lente d'ingrandimento da tempo, sconvolta nei mesi passati da tanti casi di morte per overdose. A rimetterci la pelle sono state tante volte persone

Allarme dipendenze impennata di drogati

► Sono 2.120 le persone seguite dal SerD ► Nell'ultimo anno 160 i pazienti nuovi dell'Ulss3 per abuso di eroina e cocaina entrati in cura solo nell'area mestrina



MESTRE Consumo di sostanze stupefacenti in via Felisati e in alto Laura Suardi responsabile del SerD

I servizi

Tutto il giorno connessi o attaccati allo smartphone: numeri in aumento

IL FENOMENO

VENEZIA E, dunque, al SerD cominciano ad arrivare anche persone che soffrono di vera e propria dipendenza da digitale. Persone che passano tutto il giorno attaccate allo smartphone, soprattutto per giocare, il cosiddetto gaming, ma non solo: gli occhi restano

giorno e notte sul telefono e su tutto ciò che l'on-line può offrire. Si trovano così a non dormire più, a isolarsi dai parenti e dagli amici, a chiudersi in casa in compagnia solo del telefono. È di qualche settimana fa la notizia di una giovane presa in cura per eccessivo attaccamento all'intelligenza artificiale. «I pazienti con

dipendenza comportamentale da abuso di device sono 7, quattro uomini e tre donne, giovani ma non minorenni - riferisce Laura Suardi - In alcuni casi sono soggetti già noti ai servizi psichiatrici e al reparto di Neuropsichiatria infantile di Dolo. Inoltre quasi sempre sono situazioni di poli-dipendenza da droga e

alcol. È necessario alzare la guardia per capire per tempo che qualcosa sta per sconvolgere la vita di queste persone. Noi siamo a disposizione tutto l'aiuto. Sul SerD c'è ancora lo stigma di essere il luogo dove vanno gli eroinomani a curarsi, ma non è così: siamo attrezzati per ogni dipendenza». (a.s.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

non residenti in città e quindi non intercettate dai servizi locali, chiaro segno del fatto che erano venute a prendersi la dose poi rivelatasi fatale. Ma la tossicodipendenza viaggia in parallelo allo spaccio che ancora funesta varie zone più o meno lontane dalla stazione ferroviaria.

«Quello che vediamo - spiega Suardi - è che in caso di dipendenze si tratta di poli-dipendenze: cioè se una persona ha problemi con la droga, è facile che ne abbia anche con l'alcol, col gioco, con l'abuso di farmaci usati impropriamente. Per quanto riguarda la droga, 170 presi in carico sono giovani under 25». C'è anche da sottolineare che spesso al SerD si arriva a chiedere un aiuto quando la situazione è già impegnativa. Ecco perché è fondamentale riuscire a intercettare i problemi per tempo: gli specialisti sono a disposizione anche solo per dare un consiglio e permettere di capire meglio cosa sta succedendo, ad esempio, se una persona comincia a cambiare il proprio comportamento e dare idea ai congiunti d'avere qualche dipendenza.

«Abbiamo delle equipe multidisciplinari che lavorano nell'ambito della prevenzione, della cura e della riabilitazione di tutte le forme di dipendenza: droga, alcol, fumo, gioco - sottolinea Suardi -. La nostra rete sta registrando un incremento significativo delle donne, che hanno problemi soprattutto con l'alcol e con il fumo. Tra gli altri fenomeni da attenzione merita di essere citato il cosiddetto binge drinking, vale a dire il bere più bevande alcoliche di seguito e senza freno in breve tempo provocando l'ubriacatura». L'estate, la movida, qualche eccesso legato alle vacanze, possono aumentare certi rischi. «Da non sottovalutare - conclude il direttore del SerD - anche il problema delle donne che bevono troppo in gravidanza, ignorandone gli effetti che possono pesanti per il nascituro».

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TOTALE 4.512 UTENTI UN MIGLIAIO SEGUITI PER ALCOL, 163 PER GIOCO D'AZZARDO, 310 PER TABAGISMO

NELLA GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA DROGA PUNTO INFORMATIVO CON ESPERTI ALL'ANGELO



GLI ALTRI
Dall'esame delle chat nel telefono è emerso che ci sarebbero altre vittime: indagini in corso

A 37 anni adescò un minore sui social

► Un cittadino kosovaro si era finto un ventenne su Telegram ► L'uomo, recidivo, è stato condannato a due anni per stalking poi le minacce al ragazzino: «Se mi lasci dico a tutti che sei gay» assolto dalle accuse di violenza sessuale e pedopornografia

MIRANESE

Prima ha adescato un minore sui social, poi lo ha minacciato di rivelare a tutti la loro relazione se avesse provato a evitarlo. Un 37enne kosovaro è stato condannato a due anni per stalking nei confronti di un ragazzino di 15 anni.

La vicenda si svolge nel Miranese: nell'aprile del 2004 il ragazzino inizia a chattare con un ragazzo su Telegram. Si spaccia per un ventenne, omette di avere moglie e figli, dice di aver frequentato le scuole superiori della zona (è una bugia: l'uomo ha studiato negli istituti del suo paese). I due si incontrano, iniziano una relazione. Il ragazzino, però, è alla sua prima esperienza e, probabilmente intimidito dalla grande differenza di età, dopo i primi incontri vuole chiudere. E qui iniziano le minacce del 37enne: l'uomo gli dice che se avesse interrotto la relazione avrebbe fatto sapere ai suoi amici e ai suoi genitori che era gay e che "andava con quarantenni e cinquantenni". "Non vuoi vedermi perché hai sicuramente un altro, non è normale che tu non mi voglia vedere". Ossessionato da lui, lo tempesta di telefonate e messaggi, sul cellulare e sui social. Il ragazzino, sempre più turbato, insospettisce però i genitori che lo spingono a confessare cosa stesse accadendo. La coppia, preso atto della vicenda, va dritta in caserma dai carabinieri e sporge denuncia. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Giorgio Gava, portano a giudizio il 37enne per i reati di violenza sessuale, stalking e produzione di materiale pedopornografico (per l'accusa, infatti, l'uomo si sarebbe anche fatto inviare dei video intimi dal ragazzino).

IL PROCESSO

Il pm chiede una condanna a 5 anni di carcere. L'accusa si



IL CASO Il 37enne aveva raggirato e poi minacciato un ragazzino di 15 anni. Nel tondo il tribunale di Venezia

basa principalmente sul fatto che il minore non sarebbe in grado di autodeterminarsi e che avrebbe concesso il consenso in maniera inconsapevole per via dell'età e dell'inesperienza sessuale e affettiva. Una perizia sul ragazzino, peraltro, conferma questa ricostruzione.

DIFESA E CONDANNA

La difesa del 37enne, rappresentata dall'avvocato Fabio Crea, sostiene invece, ripercorrendo le chat e i messaggi, che il ragazzo sia comunque in grado di discernere e autodeterminarsi.

Alla fine del dibattimento, il collegio del tribunale di Venezia, presieduto dal giudice Raffaele Incardona, decide di assolvere il 37enne dalle accuse di

Noale

La Notte Rosa si farà: fissata la data

Noale avrà la sua Notte Rosa: l'appuntamento è fissato per sabato 18 luglio. Dopo mesi di confronto tra Confcommercio del Miranese e l'amministrazione comunale, è arrivata la conferma ufficiale della data, individuata in modo da non avere sovrapposizioni: la richiesta era stata avanzata nei mesi scorsi dall'associazione di categoria. Raggiunto l'accordo con il Comune, gli organizzatori hanno raccolto le adesioni delle attività e, fanno sapere, si è registrata una partecipazione in linea con le

precedenti edizioni, dando così avvio alla macchina organizzativa. «Questa manifestazione rappresenta un momento importante per il commercio locale - commenta Giovanni Liziero, delegato di Confcommercio Noale -. Auspichiamo che in futuro possa esserci una maggiore attenzione nella programmazione del calendario degli eventi e anche un sostegno economico da parte del Comune per un appuntamento che promuove le attività del territorio».

D.Gro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

violenza sessuale su minore e detenzione/produzione di materiale pedopornografico. Considerata anche la recidiva sullo stalking, il tribunale ha scelto di condannarlo a due anni di carcere.

LE INDAGINI

Chiuso questo procedimento, però, potrebbero aprirsene altri. Dall'analisi dei telefoni e delle chat, infatti, è emerso che l'uomo non riservava questo genere di attenzioni solo al 15enne miranese. Ci sarebbero altre vittime che avrebbe circuitato e adescato, sempre utilizzando Telegram. Sul caso stanno indagando tutt'ora i carabinieri per capire, soprattutto, se intrattenesse altre relazioni con altri minorenni.

Daide Tamiciolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ex cinema Impero e villa Lando: è scontro

► Nemmeno il tempo di presentare il nuovo progetto pensato per le due aree in disuso che già si sono sollevate le polemiche ► Una lettera anonima ha attaccato con forza l'amministrazione e Legambiente, che ha ribadito il suo lavoro lontano dagli slogan

MIRANO

La variante al piano degli interventi approvata dal Consiglio comunale accende le prime discussioni. Al centro due operazioni urbanistiche destinate a ridisegnare porzioni significative della città: Villa Lando e la riqualificazione dell'area dell'ex Cinema Impero. Interventi attesi da anni, inseriti in un piano di rigenerazione urbana che punta a recuperare spazi oggi dismessi e rilanciare aree del territorio. Il provvedimento prevede, in particolare, il trasferimento della cubatura dell'ex Cinema Impero verso il comparto di Villa Lando, dove sorgeranno nuove volumetrie residenziali e opere di urbanizzazione. Il progetto contempla anche la realizzazione di spazi pubblici e una nuova piazza nell'ex cinema Impero, con l'obiettivo dichiarato di restituire funzioni e servizi a zone oggi considerate marginali o degradate. Un'operazione che, nelle intenzioni della giunta, si inserisce nella logica del riuso dell'esistente senza nuovo consumo di suolo.

LA LETTERA ANONIMA

In una lettera anonima circolata sui social e fortemente critica verso la Variante, vengono sollevate dure accuse verso l'amministrazione e Legambiente. Nel testo si sostiene che la giunta sarebbe venuta meno agli impegni assunti in campagna elettorale sul contenimen-

to del consumo di suolo e sulla tutela ambientale, definendo la delibera del 22 giugno una violazione del "patto con gli elettori". Il messaggio accusa l'amministrazione di aver tradito la promessa del "consumo di suolo zero", sostenendo che le operazioni urbanistiche su Villa Lando e sull'ex Cinema Impero rappresenterebbero, di fatto, un aumento delle trasformazioni edilizie attraverso il trasferimento di volumetrie e l'uso sistematico di varianti urbanistiche.

LEGAMBIENTE

Un passaggio particolarmente polemico riguarda Legambiente, che nella lettera viene accusata di silenzio e mancata presa di posizione sulla delibera: una circostanza che, secondo l'autore anonimo, solleva dubbi sulla reale indipendenza dell'associazione. «È ora di finirla con questi testi anonimi che gettano discredito sulla nostra associazione e insinuano dubbi al limite della diffamazione. Agiremo per vie legali - tuona Legambiente del Miranese -. Ci siamo sempre battuti contro il consumo di suolo e continueremo a farlo. Affermare che la nostra associazione non si esprima sul progetto di Villa Lando è falso e una provocazione inaccettabile. Noi ci muoviamo con gli strumenti che i regolamenti comunali mettono a disposizione, e se serve chiederemo incontri diretti con gli amministratori dai quali, in tutti questi anni, abbiamo sempre ottenuto massima



IL PROGETTO L'area dell'ex cinema Impero sulla quale insisteranno i lavori di riqualificazione del territorio

disponibilità al dialogo e all'informazione puntuale. Non ci interessa questo clima da campagna elettorale».

L'AMMINISTRAZIONE

Risponde sulla questione anche il sindaco Tiziano Baggio: «È un peccato rispondere a un anonimo. Così come è un peccato sollevare teorie complottiste o collusive al solo fine di sollevare confusione. Gli interventi previsti dagli accordi sono su suolo già consumato ovvero su aree per le quali sia il Pat (che ricordo, ha superato la Vas), sia il vecchio Piano regolatore generale prevedeva edificabilità;

quindi questi accordi non producono consumo di suolo. Un suolo si dice consumato sia quando non è ancora stato edificato, ed è del tutto evidente che sia così: si chiama pianificazione urbanistica. Si chiama amministrate. Noi continueremo sulla nostra strada che è quella dell'onestà e di una visione della città sostenibile. Gli atti sono pubblici e ci sarà modo per tutti di proporre critiche e osservazioni. Al nostro amico anonimo suggerisco prudenza e l'umiltà di guardare gli atti».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cartoleria

A Tutto Tondo cambia "casa", ma rimane

NOALE

A Tutto Tondo cambia indirizzo, ma il suo cuore resta in Piazza Castello. La cartoleria di Noale ha inaugurato sabato 13 giugno la nuova sede al civico 42, a pochi passi dal negozio che per 9 anni ha ospitato l'attività al numero 48. «Dopo nove anni abbiamo deciso di compiere un passo importante acquistando una nuova sede sempre in Piazza Castello. È un investimento in cui crediamo molto e che ci permette di guardare al futuro con maggiore serenità», commentano Sonia Bottacin e la figlia Elena Bellia, che assieme gestiscono il negozio. A Tutto

Tondo nasce dalla continuità con una presenza storica del commercio noalese. Al civico 48 si trovava la cartoleria Da Flora, poi rilevata e rilanciata da Bottacin con un nuovo nome e una proposta ampliata. Oggi il negozio affianca alla cartoleria articoli regalo, giochi, confezioni regalo personalizzate e prodotti selezionati, oltre alla vendita di biglietti Mom e ritorno e spedizione pacchi. «Entrando in negozio si percepiscono immediatamente la passione e l'attenzione che Sonia ed Elena dedicano ogni giorno al loro lavoro», le parole del delegato di Concommercio Noale Giovanni Liziero.

D.Gro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dipendenze digitali e droga per i giovani è allarme all'Usl 3

A Mestre ottocento tossicodipendenti in carico al SerD
Dipendenze abbinate, c'è sempre il coabuso di alcol
La nuova tendenza tra le donne: bere bicchieri a raffica

MARTA ARTICO

L'allarme

La parte del leone la fanno le dipendenze da sostanze, su 4071 pazienti in carico nelle cinque sedi del SerD dell'Usl 3 Serenissima (Venezia, Mestre, Dolo Mirano e Chioggia), ben 2120 ne fanno uso. Il secondo dato da rilevare, è che nell'Unità operativa complessa del territorio veneziano sta crescendo il numero di giovani assuntori di sostanze - cocaina e cannabis - aumenta il numero di persone con disturbi da abuso di alcol ed è in crescita, soprattutto in questo settore delle fragilità, il numero di donne. A spiegarlo ieri, snocciolando gli ultimi numeri a disposizione, è la dottoressa Laura Suardi, direttrice del Servizio.

Dipendenze in cifre

Del 4071 pazienti in carico, 2120 hanno disturbi da uso di sostanze (di questi solo 170 sono under 25), un migliaio da abuso di alcol, 163 pazienti con problemi di gioco d'azzardo patologico, 310 con disturbo da tabagismo e 7 pazienti ventenni con dipendenze comportamentali legate soprattutto al digitale. In carico ci sono anche 200 famigliari di altrettanti pazienti che vengono seguiti



Laura Suardi, direttrice del Servizio dipendenze Usl 3

TABAGISMO

Cento chiamate al giorno per avere la sostanza per smettere di fumare

GLI ALTRI DISTURBI

Il gioco online sulle piattaforme spopola tra i giovanissimi: può provocare problemi neurologici

tanto quanto i pazienti veri e propri. Equipe multi professionali si occupano di cura e riabilitazione. Si lavora in collaborazione con il privato sociale e gli enti del terzo settore che operano sul territorio per costruire percorsi integrati e ad hoc.

Gaming e digitale

I pazienti che hanno sviluppato una dipendenza da "digitale" sono 4 maschi e 3 femmine, tutti sotto i 25 anni. Si tratta di dipendenze conclamate spesso legate ad altre fragilità: ragazzi che stanno ore davanti al device (vedi alla voce smartphone, ma non solo), tanto da diminuire se non azzerare l'interazione con il mondo esterno, e che spesso non riescono a fare a meno del cosiddetto "gaming", che diventa pervasivo. «La dipendenza da device è sempre associata ad altre fragilità, come disturbi dell'umore, Adhd, e nei più piccoli del neuro sviluppo. Sono spesso persone già note ad altri servizi, come la neuropsichiatria infantile, e qualcuno arriva tramite famigliari preoccupati». Da cui l'appello: «Chiedete una consulenza, non vergognatevi, prima che ci siano danni irreparabili». Ma c'è un ulteriore elemento da tenere in considerazione: la dipendenza da smartphone, è in

co-presenza con altre patologie, in particolare alcol e cocaina.

Tabagismo e citisina

Il numero di donne in cura nel SerD, è in forte aumento. Soprattutto nel campo del tabagismo, dove raggiunge quasi il numero dei maschi, e della dipendenza da alcol. Il SerD riceve fino a 100 chiamate al giorno di persone che richiedono l'utilizzo della citisina, usata per aiutare a disassuefarsi dal tabacco e che il ministero ha deciso diverrà gratuita per le persone in trattamento.

Donne e binge drinking

Le donne - fa sapere la direttrice - soprattutto rispetto al campo dell'alcol faranno a breve il sorpasso. E tra le nuove tendenze in atto, c'è quella del binge drinking, ossia la moda di bere molte bevande una dietro l'altra. La riduzione del consumo di alcol in gravidanza c'è, ma non si è ancora arrivati all'azzeramento auspicato.

Dipendenze in abbinata

A crescere maggiormente sono gli accessi per tabagismo, ma in testa rimane la dipendenza da sostanze stupefacenti, che a Mestre assume contorni preoccupanti. «Ad avere il problema del disturbo di sostanze, cocaina e cannabis, sono persone sempre più giovani» prosegue Suardi. «Inoltre aumentano le donne con disturbo da dipendenza da alcol». Al contrario il gioco d'azzardo cresce meno, ma probabilmente quello che si vede è solo la punta dell'iceberg, a causa del timore e dello stigma sociale che alcune dipendenze si portano dietro. Se un tempo a bussare la porta dei centri erano perlopiù gli eroinomani, oggi gli accessi nuovi sono legati alla co-assunzione di sostanze in abbinata: coca ed eroina, e in aggiunta l'uso di alcol onnipresente. «La complessità che oggi ci troviamo ad affrontare, è che è sempre più raro trovare un'unica dipendenza o una di-



È allarme per la dipendenza da smartphone

pendenza per un'unica sostanza. C'è sempre l'utilizzo in coassunzione o coabuso di varie sostanze, per le quali l'alcol è ubiquitario. Anche nei pazienti che giungono per il gioco d'azzardo, frequentemente vediamo l'assunzione di alcol o cocaina». Non solo: «Nei ragazzi più giovani e nelle donne in specie, si nota l'uso di ansiolitici o ipnotici insieme ad altre sostanze più classiche».

Il caso di Mestre

Nel 2025 il SerD di Mestre ha preso in carico quasi 800 pazienti nuovi, di cui 200 sono donne. Sempre in terraferma aumenta anche il numero di nuovi alcolisti, 222 solo a Mestre. La direttrice lancia un forte appello in vista della giornata di sensibilizzazione su questi temi, ossia la giornata internazionale di lotta contro la droga, che cade oggi. All'Angelo è

stato organizzato uno spazio di orientamento informativo. «Il messaggio vorremmo passasse, è la de-stigmatizzazione del SerD, che deve essere utile a tutti e per tutte le dipendenze. È aperto ai famigliari ma in alcuni casi può essere allargato anche ad amici. Venite, le porte sono aperte anche per informazione o prevenzione. Si fa fatica a pensare che i nostri pazienti siano bisognosi di cure come gli altri, ma bisogna uscire dal pregiudizio e dalla "cultura dello scarto": i servizi hanno persone che lavorano da tanti anni in modo encomiabile convinti che stiamo lavorando per una inclusione sempre maggiore e per far star meglio le persone». Chiude: «Una persona è guarita non solo quando smette di fare uso di sostanze, ma quando ha un lavoro e una vita sociale fuori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terra madre in villa Belvedere con il poeta Sebastiano Gatto

Al via in Villa Belvedere a Mirano la quarta edizione di "TerraMadre 2026", la rassegna estiva di dialoghi con gli autori. Martedì 30 giugno alle 19 il poeta Sebastiano Gatto con "I di de San Mai", un'elegia dolce e ironica sulla Venezia di oggi.

Venerdì 26 giugno 2026

Pagina 10

Under 25, sos internet: sette in cura, allarme IA Più alcol tra le donne

Usl 3, cento telefonate al giorno per smettere di fumare

VENEZIA Non solo droga e alcol. Il fenomeno delle dipendenze ha tante facce ed evolve seguendo i cambiamenti sociali, tecnologici ed economici: se fino a qualche anno fa nei Ser.D entravano in prevalenza persone con problemi di tossicodipendenza (soprattutto eroina), oggi vengono curati anche i giovani nomofobici, cioè dipendenti da Internet e smartphone. Nell'Unità operativa dell'Usl 3, guidata da Laura Suardi, sono sette, quattro maschi e tre femmine, tutti con meno di 25 anni: «La dipendenza comportamentale digitale – spiega la primaria – si manifesta non solo con un uso smodato di qualunque device ma anche con il gioco». Tradotto: si sta online ore e ore, anche di notte, sottraendo tempo e spazio agli affetti personali, chiudendosi spesso in casa, anche (e non solo) per giocare sui siti a pagamento. A ciò si aggiunge la dipendenza da intelligenza artificiale, come dimostra la recente presa in carico di una ragazza ventenne al Ser.D di Dolo: «Ma non è ricoverata», precisa Suardi. Volendo allargare lo sguardo si può affermare che queste patologie sono più numerose e ibride: «È ormai raro trovare un'unica dipendenza

o una dipendenza per un'unica sostanza – riflette la dottoressa -. L'alcool "accompagna" i pazienti che giungono al Ser.D per un disturbo da gioco d'azzardo, per assunzione di cocaina e via dicendo». E tornando alla dipendenza digitale, il personale delle cinque strutture (oltre a Dolo anche Venezia, Mestre, Chioggia e Mirano) osserva anche fragilità pregresse tanto che alcuni giovani erano già segnalati alla Neuropsichiatria infantile.

I numeri sono in crescita per sostanze stupefacenti e alcool, soprattutto fra le ragazze: «Le donne bevono più che in passato – conferma Suardi – non tanto da sorpassare gli uomini perché il rapporto è di 3 a 1 ma in passato era di 5 a 1». Preoccupa soprattutto il fenomeno del binge-drinking, o abbuffata alcolica, il mescolare più bevande alcoliche in grandi quantità. Aumenta anche l'accesso dei giovanissimi con problemi di droga, seppur con numeri ancora contenuti: su 2.120 pazienti quelli con meno di 25 anni sono 170, meno del 10%. La nota positiva riguarda chi vuole smettere di fumare: l'Usl 3 riceve fino a cento telefonate al giorno dopo che il ministero della Salute ha deciso di distribuire gratis nei Centri per il Trattamento del Tabagismo, il farmaco a base di citisina. «Ma non è miracoloso – avverte Suardi -. È una dipendenza come tutte le altre e serve un percorso multidisciplinare e psicologico». I pazienti in cura sono 4.071, di cui oltre duemila con dipendenza da sostanze stupefacenti, mille con alcolismo, 310 tabagisti, 170 con disturbo da gioco d'azzardo patologico.

Anna Mantengoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 26 giugno 2026

Pagina 15

MIRANO

Mirano Summer Festival apre con i Liveplay

La 20a edizione della kermesse di Mirano prende il via con i Liveplay e il loro tributo ai Coldplay, ricreando fedelmente energia, sound e scenografie della band di Chris Martin. Uno show immersivo tra luci, video e brani iconici. Info: miranosummerfestival.it
Zona impianti sportivi

Alle 21.30